



REGIONE DEL VENETO

PIANO TERRITORIALE

Art. 4 DPCM in tema di riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR. (art. 9, comma 1, decreto legge 80/2021 convertito dalla legge 113/2021)



Assessorato alla Programmazione - Attuazione programma - Rapporti con Consiglio regionale - Bilancio e patrimonio - Affari generali - EE.LL.

Segreteria Generale della Programmazione

Struttura di Progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale



9bd139e3





Indice

Premessa

INTRODUZIONE

- a. Il Piano territoriale nel contesto della programmazione regionale
- b. I principali ambiti di intervento oggetto di finanziamento in Veneto
- c. La *Governance* regionale per l'attuazione del PNRR
- d. La consultazione degli Enti locali e degli Stakeholder del territorio

1. LA SITUAZIONE ATTUALE E GLI OBIETTIVI

2. LE RISORSE E LE MODALITA' DI ATTUAZIONE

3. I TEMPI E I RISULTATI ATTESI

4. LA GOVERNANCE DEL PROGETTO





Premessa

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 prevede, all’articolo 9, comma 1 che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta dei Ministeri competenti e previa intesa in sede di Conferenza Unificata, venga autorizzato il conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti ai fini di supportare le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali nella gestione delle procedure complesse, tenuto conto del livello di coinvolgimento degli enti medesimi nei procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR, e di favorire l’implementazione delle attività di semplificazione.

A tal fine viene prevista la ripartizione fra le Regioni e le Province autonome di risorse pari a complessivi 320 milioni di euro a valere sul Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia, ed in particolare a valere sulla linea di Investimento 2.2 *“task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”* del PNRR, che vede come soggetti attuatori per l’appunto le amministrazioni regionali.

In attuazione del citato art. 9 del decreto legge n. 80 del 2021 è in corso di adozione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCM) che, nel provvedere al riparto delle risorse fra le Regioni e le Province autonome, ne subordina l’accesso e l’assegnazione ad una serie di adempimenti da parte delle Regioni, sentiti ANCI e UPI, con scadenze intermedie funzionali al raggiungimento, entro il 31.12.2021, dell’obiettivo di rilevanza europea connesso all’Investimento 2.2. e riferito al *“completamento della procedura di assunzione di un pool di 1.000 esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica”*.

In particolare, il decreto in questione stabilisce che le Regioni e le Province autonome, provvedano alla redazione di un Piano territoriale che, sulla base di apposita rilevazione effettuata all’interno del proprio territorio, sia volto alla semplificazione delle procedure complesse fonte di criticità e dei c.d. *“colli di bottiglia”*, giungendo a superare gli ostacoli al corretto ed efficiente svolgimento dell’azione amministrativa, con particolare riferimento ai procedimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi del PNRR.

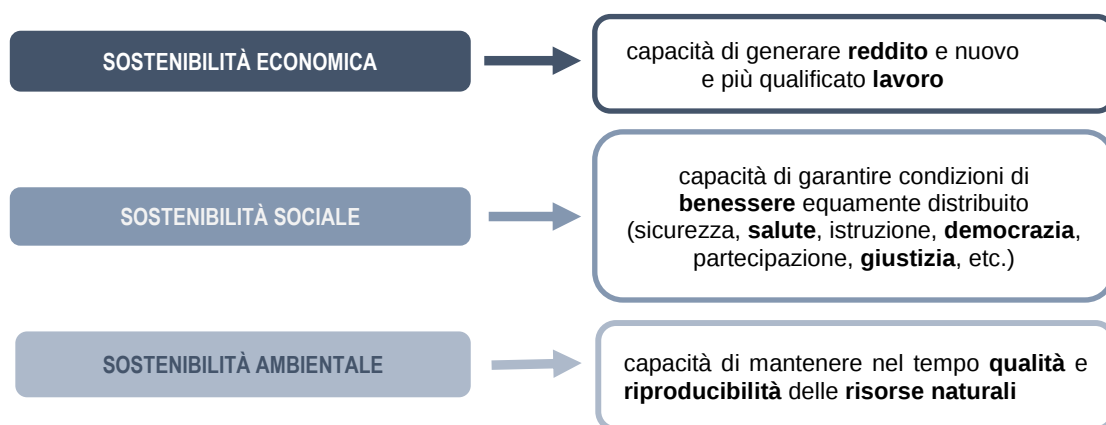


INTRODUZIONE

a. Il Piano territoriale nel contesto della programmazione regionale

I contenuti della linea di investimento 2.2 “*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*” del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e dei relativi provvedimenti di attuazione sono contemplati all’interno della programmazione regionale, in particolare del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 61/CR del 22 giugno 2021 e della relativa Nota di Aggiornamento, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 110/CR del 12 ottobre 2021, provvedimenti attualmente all’esame del Consiglio regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e s.m.i che prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione.

In termini più generali il DEFR trova a sua volta fondamento nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 80 del 20 luglio 2020, in attuazione dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione del 25 settembre 2015 A/RES/70/1, secondo cui lo sviluppo sostenibile va inteso come modello in grado di assicurare “il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri” e che riassume le seguenti tre componenti:



A queste tre dimensioni se ne può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.



La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017, che individua le scelte strategiche e rispettivi target specifici per la realtà italiana correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

La SNSvS si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

Questo il contesto programmatico in cui si inseriscono gli interventi previsti nell'ambito del PNRR a cui la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022-2024 dedica ampio spazio; ciò a rappresentare l'assoluta valenza strategica del Piano anche per il territorio veneto.

In particolare il DEFR, che è declinato in obiettivi strategici e operativi-prioritari e complementari, vede descritti i contenuti presenti nella Linea di investimento 2.2. del PNRR nell'ambito di uno specifico obiettivo operativo prioritario che concorre al conseguimento di due obiettivi strategici, come da rappresentazione che segue.

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

<u>Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.</u>
Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.
Implementare la banca dati di finanza pubblica.
Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
Promuovere il riordino territoriale.
Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.

3. Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Completare l'attuazione del modello organizzativo integrato dei processi tecnico - amministrativi a supporto dei servizi sanitari e socio sanitari del SSSR.
<u>Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.</u>
Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.
Garantire gli equilibri di bilancio.
Implementare la banca dati di finanza pubblica.
Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.
Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FSE plus (FSE+) per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.
Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FESR per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.
Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).



Ugualmente i temi delle riforme per l'attuazione del PNRR, trovano spazio all'interno della descrizione della Missione 1 del DEFR "Servizi istituzionali, generali e di gestione" in cui, nel dare atto dell'approvazione da parte del Parlamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si prevede una componente dedicata alla PA: componente 1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.

Trattasi di un percorso strettamente legato alla riforma della PA, che richiede conoscenze e competenze adeguate, flessibilità, maggior orientamento alla digitalizzazione in funzione di un miglior servizio a cittadini e imprese. Ciò in coerenza con la struttura del PNRR che si ispira alle riforme in chiave di miglioramento dell'equità, efficienza e competitività del nostro sistema economico, anche attraverso misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e interventi per la promozione della concorrenza.

Per l'attuazione del PNRR nella Missione 1-Programma 1.1 è inoltre espressamente contemplata la necessità di individuare gli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR in ambito regionale derivanti dalle disposizioni normative e da provvedimenti amministrativi e proporre rimedi per il loro superamento, la riduzione degli oneri amministrativi, dei tempi e dei costi che attualmente gravano su imprese e cittadini, anche attraverso l'ottimizzazione del riparto di funzioni e compiti che possono essere svolti dagli Enti locali, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà.

Infine, l'obiettivo operativo prioritario sopra richiamato *"Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR"* è illustrato con la seguente descrizione: "In attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Regione, nelle materie di propria competenza, al fine di dar corso al piano di riforme previste nel Piano e di facilitare la realizzazione degli interventi ivi previsti, interviene sul piano normativo e procedimentale, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite, rimuovendo gli elementi di ostacolo al buon andamento dell'azione amministrativa e al celere conseguimento dei risultati attesi, anche attraverso una reingegnerizzazione dei processi e procedimenti amministrativi ispirata alla semplificazione e alla digitalizzazione degli stessi".

b. I principali ambiti di intervento oggetto di finanziamento in Veneto

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo degli ambiti di intervento che ad oggi costituiscono oggetto di finanziamento a seguito di provvedimenti approvati



ovvero in corso di approvazione, con risorse del PNRR, del Fondo complementare, nonché di altri Fondi correlati.

TOTALE RISORSE AL 31.10.2021 € 16.429,75		
di cui assegnate al Veneto	693,46	4,22%

AMBITI DI INTERVENTO (finanziati al 31.10.2021)		
Ferrovie	43,57	6,28%
Sistema portuale	253,45	36,55%
Riqualificazione urb / alloggi	216,50	31,22%
Autobus	31,68	4,57%
Risorse idriche / Consorzi	14,70	2,12%
Programma GOL	57,49	8,29%
Parco Delta Po	55,00	7,93%
Collaborazione con esperti	21,07	3,04%
TOTALE RISORSE	693,46	100%

Tutti i valori sono espressi in milioni di euro

c. La *Governance* regionale per l'attuazione del PNRR

Nell'ambito della definizione della *governance* regionale dedicata all'attuazione del PNRR la Regione Veneto ha provveduto tempestivamente, operando scelte specifiche, anche attraverso la costituzione di nuove strutture tecniche dedicate. In particolare si è dotata di un assetto organizzativo tecnico che comprende l'istituzione di un nucleo organizzativo di supporto per il monitoraggio finanziario dei singoli progetti che vedono la Regione o gli Enti locali in qualità di soggetti attuatori diretti o indiretti, unitamente all'istituzione di apposito Tavolo tecnico di coordinamento e confronto con le realtà locali.

Sui temi riguardanti le riforme, invece, l'Amministrazione si è recentemente dotata, attraverso appositi provvedimenti deliberativi giuntali (da ultimo DGR n. 913 del 30 giugno 2021) di un presidio organizzativo trasversale, istituito presso la Segreteria generale della Programmazione e specificamente dedicato ai temi della Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito

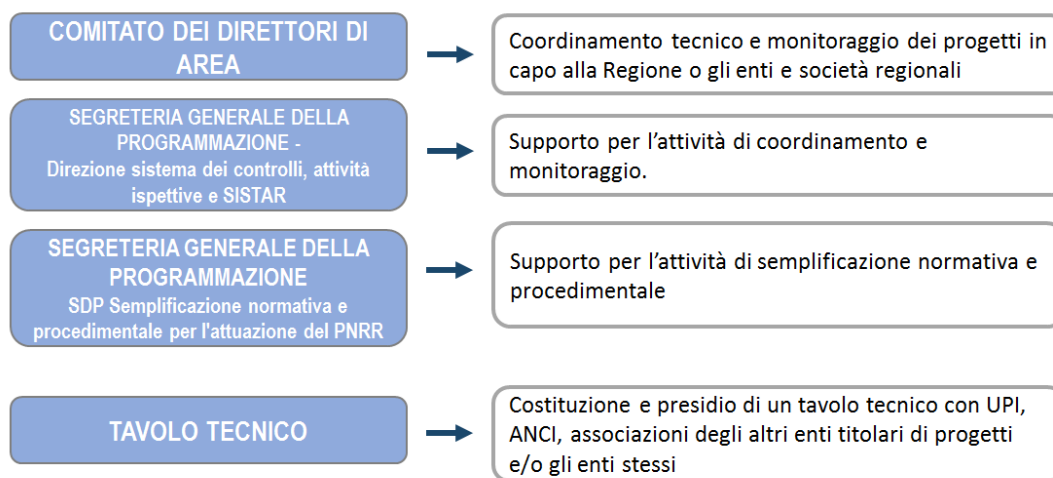


regionale, a cui si aggiungono presidi organizzativi settoriali e referenti tecnici collocati presso ciascuna Area di intervento.

La *governance* regionale, che vede un coordinamento tecnico generale da parte del Segretario generale della Programmazione, è rappresentata come segue.

ATTUAZIONE PNRR: L' ASSETTO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Definito con DGR n. 950 del 13 luglio 2021



d. La consultazione degli Enti locali e degli Stakeholder del territorio

Ai fini di dare attuazione al DPCM, ed in particolare alla disposizione di cui all'articolo 3 che prevede l'individuazione preliminare dei fabbisogni in termini di profili professionali, nonché al successivo articolo 4 in tema di redazione dei Piani territoriali, la Regione Veneto ha convocato in data 12 ottobre 2021, apposito incontro con ANCI e UPI, presieduto dal competente Assessore regionale e con la presenza delle Strutture tecniche della Regione preposte all'attuazione del PNRR, coordinate dal Segretario generale della Programmazione.

Nel corso dell'incontro sono state condivise le principali criticità riferite alle procedure complesse previste dal DPCM e ad altre ritenute significative ai fini dell'abbattimento



delle tempistiche procedurali generate dai c.d. “colli di bottiglia” e dello smaltimento dell’arretrato.

E’ stata inoltre condivisa una metodologia per la rilevazione dei dati riferiti ai singoli procedimenti che, utilizzando in questa prima fase le banche dati disponibili presso le singole Amministrazioni, evidenziasse le criticità riscontrate per ogni singolo procedimento, mettendo al contempo in luce le necessità in termini di fabbisogno di profili professionali. Analoga metodologia di rilevazione è stata utilizzata per l’acquisizione dei dati dalle Strutture regionali con riferimento alle procedure di competenza della Regione.

Ciò ha consentito di formulare nei termini indicati dal DPCM un piano dei fabbisogni correlato alle criticità e necessità di ciascun settore di intervento, nonché di pervenire alla definizione del Piano territoriale, la cui bozza finale è stata condivisa da ultimo nel Tavolo convocato il giorno 4 novembre 2021 con il quale si è inaugurato un percorso di condivisione e sinergia fra Amministrazione regionale, ANCI e UPI per la rapida ed efficace realizzazione degli interventi nell’ambito del PNRR.

Uguualmente, considerato che il DPCM prevede che gli obiettivi di semplificazione debbano essere definiti all’interno del Piano sentite le Associazioni delle rappresentanze del mondo economico e sociale, si è proceduto a convocare apposito incontro in data 26 ottobre 2021, nel corso del quale sono stati condivisi gli esiti della rilevazione condotta presso le Strutture regionali e presso gli Enti locali e concordato un percorso di attuazione del progetto ispirato ai principi della trasparenza e della



concertazione, che affida agli stakeholder del territorio un ruolo propositivo rispetto alla realizzazione degli obiettivi di riforma dei processi amministrativi.

Le risultanze dell'analisi condotta sono illustrate nel capitolo successivo.

1. LA SITUAZIONE ATTUALE E GLI OBIETTIVI

Al fine di definire il Piano territoriale in termini di obiettivi e valori attesi sulla base dei flussi delle procedure, dei relativi tempi di conclusione e criticità, si è condotta un'analisi basata sulla rilevazione dei dati più recenti riferiti alla tempistica procedimentale e disponibili presso le banche dati delle amministrazioni in ottemperanza alle vigenti disposizioni in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. (art. 1, comma 28 della legge n. 190 del 6 novembre 2012).

Le informazioni disponibili all'interno delle suddette banche dati si riferiscono all'anno 2020, anno contrassegnato dalla vigenza del regime di sospensione dei termini procedurali legato alla normativa in tema di emergenza COVID, ma che pur tuttavia non ha segnato sotto questo profilo sensibili differenze rispetto all'anno precedente.

Sul fronte delle criticità invece l'anno 2021 segna l'avvio dei primi interventi nell'ambito dell'attuazione del PNRR e appare particolarmente influenzato anche dall'introduzione delle misure statali finalizzate a contrastare la crisi economica generata dalla pandemia e ad incentivare la ripresa di alcuni settori particolarmente colpiti, quali ad esempio le agevolazioni fiscali previste in materia edilizia e il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua), misure che si traducono in un considerevole appesantimento del carico dei procedimenti in capo agli Enti locali ed in particolare ai Comuni.



In particolare le criticità emerse dal confronto con le Strutture regionali, con ANCI e UPI, nonché con le Associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale, sono sostanzialmente riconducibili ai seguenti ambiti:

- per quanto attiene ai procedimenti di competenza regionale: le criticità riguardano principalmente le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale (VIA, VAS, PAUR), le autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le concessioni di derivazione irrigua.

In materia di appalti, le Strutture regionali, così come anche gli Enti locali, hanno segnalato l'assenza di interconnessione fra banche dati esistenti ai fini della verifica dei requisiti in capo al soggetto partecipante alla procedura di gara, criticità che oggi induce l'operatore economico a produrre per ogni gara la medesima documentazione, già in possesso dell'Amministrazione. Un intervento di semplificazione della normativa statale nella direzione auspicata consentirebbe di ridurre gli adempimenti a carico degli operatori economici e conseguentemente anche delle stazioni appaltanti. Come soluzione provvisoria potrebbe essere valutata anche la possibilità di ritenere validi ed efficaci gli esiti delle verifiche riferite al medesimo operatore economico per più procedure concorsuali presso differenti stazioni appaltanti.

Ugualmente, per quanto attiene all'ambito del Paesaggio, è stata da più parti rilevata l'esigenza dell'adozione di correttivi alla normativa del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio nel senso di aumentare le fattispecie soggette ad autorizzazione con procedura semplificata, nonché le fattispecie non sottoposte ad autorizzazione. Ciò consentirebbe, in vista degli interventi attuativi del PNRR, di ridurre gli oneri a carico dei cittadini, migliorando nel contempo la qualità e la tempestività degli atti.

- per quanto attiene ai procedimenti di competenza degli Enti locali: le criticità e/i "colli di bottiglia" sono legati principalmente all'ambito edilizio (permesso di



costruire) e paesaggistico (autorizzazioni paesaggistiche), alle autorizzazioni ambientali, nonché alle fasi propedeutiche alle procedure di appalto e alla fase esecutiva nelle procedure di affidamento dei lavori, per le quali valgono le considerazioni sopra illustrate. Nessuna particolare criticità è stata evidenziata in materia di varianti urbanistiche, fatta eccezione per l'attuale ambito di operatività della pianificazione coordinata nell'ambito dei Piani di Assetto del Territorio Intercomunale.

Le Associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale hanno inoltre sottolineato la necessità di un'applicazione omogenea, da parte delle amministrazioni competenti all'interno del territorio regionale, delle normative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali, nonché delle disposizioni regolamentari che riguardano i processi autorizzativi in ambito igienico-sanitario destinati alle imprese che operano in determinati settori, auspicando altresì un'effettiva, reale applicazione delle recenti normative statali in tema di semplificazione - con particolare riferimento al settore degli appalti - e di digitalizzazione delle procedure amministrative quali strumenti trasversali per eliminare i vincoli burocratici e ridurre i costi a carico degli operatori economici. E' stata altresì particolarmente sottolineata la criticità legata al settore dell'edilizia con riferimento agli interventi finalizzati al recupero di edifici di interesse storico e culturale, che oggi richiedono l'acquisizione di pareri/nulla osta di molteplici amministrazioni, nonché l'esigenza che in determinati settori in cui il quadro normativo risulta particolarmente frammentato e complesso ci si possa dotare di testi unici, volti ad una maggiore razionalizzazione delle disposizioni di legge.

Questi i principali fattori di criticità che sono emersi nell'ambito della rilevazione e hanno concorso alla formazione del quadro conoscitivo di base per l'analisi e la definizione sia dei fabbisogni legati ai profili professionali, che degli ambiti di intervento che formeranno oggetto della semplificazione.

Di seguito quindi vengono riportati gli esiti della rilevazione, con una descrizione sintetica delle principali criticità, e individuato il perimetro di intervento con le singole procedure oggetto di supporto, che potranno essere eventualmente implementate all'esito della definizione della baseline.



AMBITI DI INTERVENTO

 VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

 BONIFICHE

 RINNOVABILI

 RIFIUTI

 INFRASTRUTTURE DIGITALI

 APPALTI

 EDILIZIA

 PAESAGGIO

 SISTEMA IRRIGUO



Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità			
NOME PROCEDIMENTO	ENTE	CRITICITA'	SCOSTAMENTO MEDIO IN % RISPETTO AL TERMINE DI LEGGE O % PROCEDIMENTI FUORI TERMINE
PROCEDIMENTO VIA	Regione / Province / Città metropolitana	- Il procedimento contiene spesso altre fasi endo-procedimentali; - Difficoltà di recepimento di pareri e autorizzazioni di altri Enti; - Necessità di frequente integrazione documentale dell'istanza.	Fuori termine Regione: 24% Fuori termine Province: 10%
PROCEDIMENTO VAS	Regione	- Difficoltà di recepimento di pareri e autorizzazioni di altri Enti; - Necessità di frequente integrazione documentale dell'istanza.	Scostamento: 7%
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	Regione / Province / Città metropolitana	- Numero elevato di istanze; - Necessità di frequente integrazione documentale dell'istanza; - Richieste di modifiche da parte dell'istante che necessitano di procedure di VIA/PAUR; - Complessità della normativa tecnica; - Continua evoluzione delle tecnologie con particolare riferimento agli impianti esistenti; - Complessità del processo di trattamento dei rifiuti e delle tecniche di abbattimento degli inquinanti.	Scostamento Regione: -27% Fuori termine Province: 50%



AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AMBIENTALE –PAUR (Impianti fotovoltaici e agrofotovoltaici) AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E ALIMENTATI DA FONTI FOSSILI	Province / Città metropolitana	• Numero elevato di istanze; • Necessità di frequente integrazione documentale dell'istanza.	Fuori termine: 50%
	Regione	• La VIA costituisce un endo-procedimento; • Necessaria l'acquisizione di pareri di altri Enti (es. Soprintendenza).	Scostamento: 34%
	Regione	• Complessità normativa per la coesistenza di più discipline di settore.	Scostamento: 50%
APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTI DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI O DI MESSA IN SICUREZZA	Regione (solo Laguna di Venezia) / Province / Città metropolitana / Comuni	• Procedure molto articolate con termini ristretti e che coinvolgono diversi soggetti; • Necessità di profili professionali specializzati per l'effettuazione della valutazione; • Dopo l'approvazione e l'autorizzazione del progetto è necessaria un'attività di monitoraggio per la conclusione della procedura.	Fuori termine Province: 30%
AUTORIZZAZIONE UNICA PER IMPIANTI DI ENERGIA ELETTRICA E BIOMETANO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI	Regione	• Il procedimento contiene fasi endo-procedimentali complesse; • I tempi del procedimento vanno coordinati con quelli previsti per l'apposizione del vincolo di asservimento (art.11 Legge 327/2001 TU sugli Espropri); • Difficoltà di coordinamento con altri procedimenti (es. trattamenti rifiuti in AIA e/o art. 208 D. Lgs. 152/2006) o con altre normative (es. SOA).	Scostamento: 19%



AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO	Regione / Province / Città metropolitana	• Complessità tecnica e normativa legata all'omnicomprensività dell'autorizzazione, soprattutto per gli impianti esistenti; • Complessità dei processi di trattamento dei rifiuti e delle tecniche di abbattimento degli inquinanti soprattutto con riferimento agli impianti emergenti.	Scostamento Regione: 0 Fuori termine Province: 50%
AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA SU PROPRIETÀ PUBBLICHE E PRIVATE	Comuni/ Province / Città metropolitana	• Aumento delle domande a seguito dell'implementazione delle reti con il 5G.	Fuori termine: 30%
PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DI LAVORI	Regione / Province / Città metropolitana / Comuni	• Continue modifiche normative che rendono il quadro poco chiaro; • Criteri normativi di selezione che non garantiscono la qualità dell'operatore; • Mancanza di una interconnessione fra banche dati esistenti (medio tempore auspicabile il riutilizzo degli esiti verifiche presso diverse stazioni appaltanti); • Scarsità di personale specializzato per le fasi di progettazione/direzione lavori; • Tempistiche molto ristrette per i progetti finanziati con il PNRR	



ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI	Regione / Province / Città metropolitana / Comuni	• Vedi sopra; • Esigenza di rafforzare le stazioni uniche appaltanti a livello provinciale, a supporto dei comuni del territorio.	
PERMESSO DI COSTRUIRE	Comuni	• Aumento del numero delle istanze per effetto dei bonus fiscali in materia edilizia; • Difficoltà legate all'applicazione dell'art. 20 DPR 380/2001 e alla necessità di richiedere all'istante sin da subito tutta la documentazione prevista dalla parte II del TUE, ancorché in parte non essenziale ai fini dell'istruttoria.	Scostamento: 30%
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	Regione / Province / Città metropolitana / Comuni	• Si suggerisce una modifica alla normativa del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, aumentando le fattispecie che rientrano nella procedura semplificata e le fattispecie non sottoposte ad autorizzazione; • Aumento delle istanze legato all'introduzione dei bonus fiscali per l'edilizia; • Molti Comuni, a causa di queste criticità, rimettono le competenze alle Province.	Scostamento Regione: 0 Scostamento Province: 50%
ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	Regione / Province / Città metropolitana / Comuni	• Si suggerisce una modifica alla normativa del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, aumentando le fattispecie che rientrano nella procedura semplificata e le fattispecie non sottoposte ad autorizzazione; • Aumento delle istanze legato all'introduzione dei bonus fiscali per l'edilizia; • Molti Comuni, a causa di queste criticità, rimettono le competenze alle Province.	Scostamento Regione: 0 Scostamento Province: 16%



CONCESSIONI DI DERIVAZIONE IRRIGUA DI CARATTERE COLLETTIVO SOTTOPOSTE A VIA	Regione	- Elevato numero di domande; - Necessità di sottoposizione a VIA; - Acquisizione dei pareri idraulici.	Fuori termine Regione: 95%
--	---------	--	-------------------------------

2. LE RISORSE E LE MODALITA' DI ATTUAZIONE

La definizione preliminare dei fabbisogni della Regione del Veneto, inviata con nota in data 25 ottobre u.s., prot. n. 0490787, è stata elaborata sulla base della rilevazione condotta presso le Strutture regionale e gli Enti locali, tenendo conto delle criticità e dei c.d. "colli di bottiglia" che necessitano di apposito intervento di semplificazione.

Di seguito la rappresentazione per singolo profilo professionale, con l'indicazione del numero richiesto, la distribuzione tra i vari livelli di governo e l'esperienza richiesta in relazione alle procedure oggetto di supporto.

Esperti e professionisti: profili professionali e distribuzione

TIPOLOGIA	DISTRIBUZIONE			ESPERIENZA RICHIESTA
	CABINA DI REGIA	POOL REGIONALE	ARTICOLAZIONI PROVINCIALI	
ESPERTO GIURIDICO		1		- Procedimenti legati alle valutazioni d'impatto ambientale e strategica e all'autorizzazione integrata ambientale, procedimenti amministrativi complessi relativi a grandi infrastrutture e opere strategiche, riqualificazione e rigenerazione urbana, riconversione di siti industriali dismessi, accordi di programma; - Supporto alle fasi di formazione ed approvazione dei Piani ambientali, alle controversie in tema di vincoli ambientali,



				<i>urbanistici, compensazioni ambientali.</i>
ESPERTO GIURIDICO			1	• <i>Diritto societario, fallimentare e assicurazioni-garanzie finanziarie.</i>
ESPERTO GIURIDICO		1		• <i>Verifica delle fasi relative alla pianificazione urbanistica, al rilascio dei titoli abilitativi edilizi, gestione delle vicende relative alla fase realizzativa successiva al rilascio del titolo;</i> • <i>Procedimenti di condono edilizio o di sanatoria, abusi edilizi, procedimenti di riqualificazione e riconversione di immobili esistenti, mutamenti di destinazione d'uso con o senza opere.</i>
ESPERTO GIURIDICO	1		7	• <i>Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi della vigente normativa (D. Lgs. 50/2016), svolta preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di Enti pubblici;</i> • <i>Attività di supporto alla soluzione di problemi in ambito di gestione di gare e appalti pubblici;</i> • <i>Esperienza giuridica in materia di diritto amministrativo con particolare riferimento agli appalti pubblici, anche come assistenza al contenzioso.</i>
				• <i>Attività di drafting legislativo, esperienza giuridica e legislativa in</i>



ESPERTO GIURIDICO	1			<i>ambito pubblicistico, conoscenza del diritto e della legislazione regionale;</i> • <i>Attività di redazione di atti e documenti riferiti all'attività amministrativa di enti pubblici, comportanti un elevato grado di complessità, nonché di attività di analisi, studio, ricerca ed elaborazione di piani e programmi.</i>
ESPERTO GIURIDICO		1		• <i>Competenza giuridico amministrativa con riferimento alla digitalizzazione dei procedimenti.</i>
ING. AMBIENTALE		6		• <i>Progettazione di soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente;</i> • <i>Valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività;</i> • <i>Valutazione di attività di gestione dei rifiuti e impianti di combustione;</i> • <i>Attività di progettazione di interventi strutturali per la sistemazione e la gestione dei bacini idrografici.</i>
ING. CIVILE			7	• <i>Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della pianificazione urbana e del territorio, della progettazione, della costruzione e della manutenzione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti, ponti e sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e di</i>



				altre costruzioni civili e industriali; • Progettazione standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture; • Permesso di costruire, SCIA, autorizzazione sismica.
ING. CHIMICO		1	2	• Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della chimica, della progettazione, della costruzione e della manutenzione di impianti per la bonifica e lo smaltimento dei rifiuti; • Progettazione standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture sul versante chimico; • Impiantistica industriale.
GEOLOGO		1	2	• Attività di studio e analisi propedeutica alle valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività; • Svolgimento di studi e analisi per l'attività di prevenzione e risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici; • Procedure V.I.A., A.I.A., A.U.A., Bonifiche.
AGRONOMO			1	• Procedure V.I.A., A.I.A., A.U.A., Bonifiche.
				• Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti per la



ING. ENERGETICO		1		<i>produzione e l'utilizzo razionale dell'energia nei settori; industriale e civile, con particolare riguardo alle fonti rinnovabili;</i> • <i>Attività di ricerca su nuovi sistemi e vettori energetici e sulle problematiche del risparmio energetico e dell'impatto ambientale;</i> • <i>Attività di supervisione e coordinamento sulle attività inerenti al campo delle energie rinnovabili.</i>
ARCHITETTO/URBANISTA		1		• <i>Attività di progettazione, direzione dei lavori, stime e collaudo di opere edilizie comprese le opere pubbliche;</i> • <i>Analisi, monitoraggio e valutazione territoriale e ambientale, procedure di gestione di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.</i>
ARCHITETTO	1		7	• <i>Autorizzazioni paesaggistiche con procedimento ordinario, con procedimento semplificato in sanatoria e accertamento compatibilità paesaggistica;</i> • <i>Permesso di costruire, SCIA, autorizzazione sismica;</i> • <i>Pianificazione urbanistica con particolare riferimento ai temi della riqualificazione e rigenerazione urbana.</i>
GEOMETRA			7	• <i>Permesso di costruire, SCIA, autorizzazione sismica;</i> • <i>Esperienza in materia di paesaggio.</i>



ARCHITETTO/INGEGNERE			7	• Competenza tecnico-amministrativa per attività di supporto al RUP in fase di progettazione, appalto ed esecuzione.
ING. TRASPORTISTA		1	1	• Gestione delle procedure complesse di gara per il servizio di trasporto pubblico locale; • Attività di pianificazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale.
ESPERTO TECNICO-GIURIDICO IN MATERIA SERVIZI PUBBLICI LOCALI			1	• Gestione delle procedure complesse delle gare di appalto per la distribuzione di gas naturale.
ING. INFORMATICO PER TELECOMUNICAZIONI		1	1	• Procedure di appalto di carattere innovativo e in materia di transizione al digitale.
ING. IDRAULICO		1		• Progettazione, costruzione e gestione di strutture connesse all'utilizzo delle risorse idriche, per scopi civili ed industriali; • Analisi e progettazione di costruzioni idrauliche (acquedotti, fognature, ecc.), di impianti idraulici (impianti idroelettrici, di irrigazione, ecc.), di opere di protezione e bonifica.
ESPERTO ECONOMICO/STATISTICO	2			• Analisi economiche e finanziarie, elaborazioni statistiche, definizione degli strumenti di programmazione, controllo di gestione.
INGEGNERE	1			• Esperienza in ambito organizzativo e di gestione di processi strategici operativi.
	6	16	44	



<i>totale</i>	66	
----------------------	-----------	--

Il modello organizzativo che la Regione Veneto intende realizzare è quello di una task force regionale con previsione di articolazioni territoriali a livello provinciale in forma di gruppo multidisciplinare che comprende profili differenziati in relazione alle esigenze espresse dagli Enti locali.

È quindi prevista l'attivazione di una Cabina di regia centrale e di una Segreteria tecnica, istituita presso la competente Struttura regionale e composta da sei professionisti/esperti con competenze differenziate, di cui due esperti economico-statistici, un esperto giuridico – legislativo, un esperto giuridico con competenza in materia di appalti, un ingegnere con esperienza in ambito organizzativo ed un architetto.

Gli esperti facenti capo alla Segreteria tecnica avranno il compito di supportare la Cabina di regia nelle funzioni di pianificazione, gestione e verifica delle attività dei professionisti.

Verrà altresì individuato un pool di esperti composto da sedici unità, anch'esso con caratteristiche di multidisciplinarietà, ricomprendente esperti giuridici, ingegneri (ambientali, chimici, civili, idraulici ed energetici), architetti/urbanisti e geologi. Esso opererà, in stretta sinergia con la Cabina di regia, presso le Strutture regionali titolari delle procedure complesse oggetto delle attività di semplificazione, quali: le valutazioni e autorizzazioni ambientali; le bonifiche; le fonti rinnovabili; i rifiuti, gli appalti ed il sistema irriguo. Il pool potrà essere altresì messo a disposizione degli Enti locali per specifiche esigenze.

Le singole articolazioni provinciali, chiamate ad operare al servizio delle Province / Città metropolitana e dei Comuni appartenenti al bacino di riferimento, sono anch'esse caratterizzate dalla multidisciplinarietà, comprendendo profili professionali ed esperienze differenziate in relazione alle esigenze espresse dagli Enti locali, e operano in stretto collegamento con la Cabina di regia regionale.

La suddivisione dei profili professionali, come rappresentati nel prospetto sopra riportato, garantisce un nucleo omogeneo e uniforme di cinque esperti per ciascuno dei sette bacini provinciali del Veneto e risponde alle criticità segnalate da ANCI e UPI, con particolare riferimento alla materia dei contratti pubblici, dell'edilizia e del paesaggio. I restanti profili, che risultano assegnati ai bacini provinciali, saranno suddivisi dalla Cabina di regia in base a specifiche richieste e/o necessità.



L'articolazione dei gruppi sarà in ogni caso caratterizzata dalla massima flessibilità, anche in relazione alle esigenze che potrebbero emergere in sede di valutazione e monitoraggio degli interventi, sia a livello centrale sia a livello locale.

Sarà compito della Cabina di regia definire ulteriori e diverse modalità di intervento dei gruppi multidisciplinari, sia con riferimento al pool regionale, che con riferimento alle articolazioni locali.

Resta inteso che il numero complessivo degli esperti assegnati al Veneto, provvisoriamente definito in 66 unità, potrà essere aumentato in attuazione delle disposizioni normative statali in corso di approvazione e in conformità con gli indirizzi del Dipartimento della Funzione Pubblica.



3. I TEMPI E I RISULTATI ATTESI

Il progetto prevede un cronoprogramma la cui articolazione si sviluppa in una serie di *milestone*, riportate nella tabella seguente, alcune già definite dal DPCM, come quella riguardante il completamento del conferimento degli incarichi, stabilito dal PNRR quale condizionalità, e la definizione della *baseline*, altre previste dalla Regione e afferenti la fase di esecuzione del progetto:

MILESTONE	SCADENZA
Costituzione Cabina di Regia e approvazione del Piano da parte della Giunta regionale	31 dicembre 2021
Conferimento incarichi	31 dicembre 2021
Eventuale aggiornamento della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	30 giugno 2022
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline ed eventuale aggiornamento dei target	30 giugno 2022
Attivazione sistema di monitoraggio	1 luglio 2022
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2022
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2023
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2024
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2024
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti	30 giugno 2025



Le procedure oggetto di supporto sono quelle previste dal DPCM, nonché le ulteriori che nel corso della rilevazione effettuata per la redazione del presente Piano hanno evidenziato profili di criticità e “colli di bottiglia” (cap. 1).

Come previsto dal DPCM, la baseline definita entro giugno 2022 sarà costituita per l’arretrato con riferimento alla consistenza dello stesso al 31/12/2021, mentre per la riduzione dei tempi, con riferimento alla durata media effettiva dei procedimenti conclusi nel corso del secondo semestre del 2021.

Il valore atteso corrispondente al target intermedio al 31.12.2023 ed individuato per ciascuna procedura complessa oggetto di supporto è pari al valore rilevato nella baseline diminuito di una percentuale del 10% sia con riferimento alla riduzione dell’arretrato, che con riferimento alla riduzione dei tempi procedurali.

Il valore atteso corrispondente al target finale al 30.6.2025 deve tendere all’azzeramento dell’arretrato e alla riduzione della durata media effettiva dei procedimenti rispetto ai valori rilevati nella baseline per ciascuna procedura oggetto di supporto di una percentuale pari ad almeno il 20%, come rappresentato nella tabella sotto riportata.

Ci si riserva in ogni caso di rimodulare i target una volta definita la baseline oggetto di rilevazione.



NOME PROCEDURA	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	riduzione arretrato %	riduzione tempi %	riduzione arretrato %	riduzione tempi %
PROCEDIMENTO VIA	10	10	azzeramento	20
PROCEDIMENTO VAS	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)	10	10	azzeramento	20
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AMBIENTALE (PAUR)	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E ALIMENTATI DA FONTI FOSSILI	10	10	azzeramento	20
APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTI DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI O DI MESSA IN SICUREZZA	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE UNICA PER IMPIANTI DI ENERGIA ELETTRICA E BIOMETANO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA SU PROPRIETÀ PUBBLICHE E PRIVATE	10	10	azzeramento	20
PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DI LAVORI	10	10	azzeramento	20
ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI	10	10	azzeramento	20
PERMESSO DI COSTRUIRE	10	10	azzeramento	20
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	10	10	azzeramento	20
ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	10	10	azzeramento	20
CONCESSIONI DI DERIVAZIONE IRRIGUA DI CARATTERE COLLETTIVO SOTTOPOSTE A VIA	10	10	azzeramento	20



4. LA GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il modello di *governance* dedicato al progetto prevede l'istituzione di una Cabina di regia, quale organismo tecnico con funzioni di pianificazione, gestione e verifica delle attività dei professionisti.

La Cabina di regia, presieduta dal competente Assessore alla Programmazione - Attuazione programma - Rapporti con Consiglio regionale - Bilancio e patrimonio - Affari generali - EE.LL. e coordinata dal Segretario generale della Programmazione o suo delegato, è composta altresì dai Direttori delle Strutture regionali competenti in materia di:

- Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi del PNRR;
- Organizzazione e Personale;
- Sistema dei controlli, attività ispettiva e Sistar;

e da:

- un rappresentante di ANCI o suo delegato;
- un rappresentante di UPI o suo delegato.

La Cabina di regia è supportata da una Segreteria tecnica istituita presso la Struttura di progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 30.6.2021, a sua volta coadiuvata da sei professionisti ed esperti appartenenti ai seguenti profili professionali:

- un esperto giuridico-legislativo;
- un esperto giuridico con competenze in materia di appalti;
- due esperti economici e statistici con esperienza in materia di gestione e monitoraggio dati, definizione strumenti di programmazione, controllo di gestione;
- un architetto;
- un ingegnere gestionale.

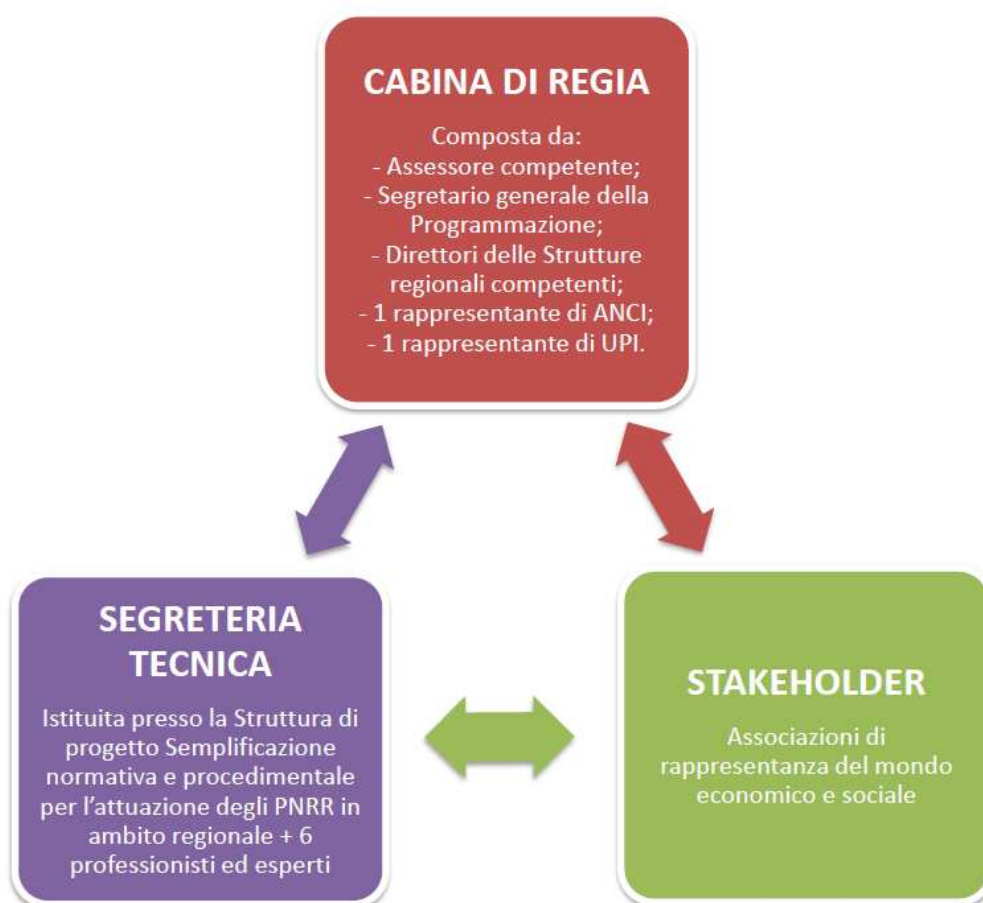
La suddivisione degli esperti potrà subire modifiche in relazione all'andamento del progetto e alle necessità che dovessero emergere in relazione a singole specificità.



La Cabina di regia potrà inoltre essere integrata, per esigenze specifiche, con i Direttori delle Aree o Direzioni regionali competenti in relazione alla tematica trattata, si riunisce con cadenza periodica almeno una volta ogni bimestre per la verifica dello stato d'avanzamento dell'attività programmata e opera con modalità flessibili, in stretto raccordo con le figure professionali collocate sul territorio.

La Cabina di regia attiva canali di ascolto degli stakeholder del territorio ed in particolare delle Associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale, anche nell'ambito di Tavoli istituzionali appositamente istituiti, attraverso apposite sessioni di incontro/confronto per informare sullo stato di avanzamento delle attività, raccogliere eventuali segnalazioni di criticità nel percorso di attuazione del progetto e conseguenti proposte di miglioramento dell'attività.

Il modello di *governance* del progetto viene dunque sintetizzato nel seguente schema.



Il modello organizzativo previsto ai fini della realizzazione del progetto si pone in stretta interazione con la *governance* complessiva regionale dedicata al monitoraggio dell'attuazione degli interventi del PNRR e con gli Organismi preposti all'attuazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali e di investimento europei, stante il concomitante avvio della relativa programmazione per il periodo 2021/2027.

